



Molto equilibrio, zero emozioni Alla ricerca del gol perduto

Primi bilanci: rispetto all'edizione di Germania 2006 sono state messe a segno ben 14 reti in meno. Poca fantasia, vince la tattica. E anche le squadre africane copiano il peggio del calcio europeo

L'analisi

MARCO BUACCANTINI

INVIATO A CENTURION
mbuccantini@unita.it

Rooney dice di annoiarsi a vedere «queste brutte partite» e figuratevi noi. Per fortuna avevamo messo da parte qualcosa per ridere, un ritaglio di un noto settimanale italiano: c'è un articolo che comincia così: «La finale dei Mondiali sarà Spagna-Serbia». Lo assicurava un certo Stefan Szymanski, docente alla Business School di Londra. Il saccante professore vi arrivava per strade tracciate dalle sue passioni, la matematica e l'economia: la Spagna perché ha la più alta media di partite vinte (70%) negli ultimi dieci anni, la Serbia perché ha il «miglior rapporto fra risultati, risorse economiche e Pil», parametro che avrebbe consentito all'Honduras di dominare il calcio recente. La matematica è inappuntabile ma il pallone rimbalza strano, e la storia sa prendersi rapide e sacrosante vendette su chi azzarda teorie per fare colpo: la Spagna gioca benino e perde.

La prima tornata di 16 partite si è conclusa con 25 gol fatti, 14 in meno rispetto al mondiale tedesco. Evi-

tiamo spiegazioni climatiche: l'altura spomperà più avanti chi ha troppo osato e il freddo punge il naso, anchi-losa le nostre giunture ma non ha mai curvato né piedi né palloni. Appunto: i palloni. La Fifa ne ha fatto confezionare all'Adidas uno demenziale fin dal nome, *Jabulani*, che vola via e si allarga in traiettoria, per ridicolizzare i portieri e accrescere le reti e invece ha solo fatto infuriare i protagonisti, attaccanti e centrocampisti inclusi, che vedono le loro intenzioni contraffatte. Nella metà dei match giocati si è segnata al massimo una rete. Sono mancati i gol ma anche le con-

Il contropiede inglese Wayne Rooney: «Mi annoio a vedere queste brutte partite»

clusioni, le manovre veloci e pericolose: si gioca male.

Le più ricche di talento, Brasile e Argentina, hanno il guaio del manico: Dunga e Maradona governano con il carisma, non con le idee. L'Argentina è davvero insensata con Mascherano in regia, quand'è tutt'al più mediano arcigno, con propensione alla cattiveria. A Liverpool faceva la legna per Xabi Alonso, che accendeva il fuoco dei Reds: andato via lo spagno-



Se il n.1 sbadiglia Una curiosa espressione di Michail Sifakis, portiere della Grecia

HONDURAS	0
CILE	1

HONDURAS: Valladares, Chavez, Figueroa, Nunez (34' st Martinez), Izaguirre, Palacios, Guevara (20' st Thomas), Mendoza, Espinoza, Alvarez, Pavon (14' st Welcome)

CILE: Bravo, Isla, Medel, Ponce, Vidal (36' st Contreras), Carmona, Millar (8' st Jara), Fernandez, Valdivia (42' st M. Gonzalez), Beausejour, Sanchez

ARBITRO: Maillat (Seychelles)

RETE: nel pt 34' Beausejour

NOTE: angoli 6-4 per il Cile. Ammoniti Carmona, Fernandez e Palacios. Recupero 1' e 3'

Sanchez trascina il Cile, Honduras nullo

Tanto Cile e poco Honduras. La prima sfida del gruppo H va agli uomini di Bielsa, che bagnano nel migliore dei modi il loro esordio in Sudafrica, grazie ad un grande Sanchez ed all'unico e decisivo gol di Beausejour. Nel caldo catino di Nelspruit l'ex presidente cilena, la socialista Michelle Bachelet, può così sorridere e festeggiare la vittoria. Una vittoria che *la Roja* (la Rossa, dal co-

lore della maglia cilena) attendeva da ben 48 anni, dall'ultimo successo nei Mondiali giocati in casa contro la Jugoslavia e datato 16 giugno 1962: un 1-0 che sta stretto e che ha visto assoluto protagonista a suon di irresistibili folate l'attaccante 21enne dell'Udinese nato a Tocopilla.

L'Honduras non è riuscito proprio a far gioco e a impensierire la retroguardia cilena se non con qualche ra-

ra incursione del laterale del Bari ed ex romanista Alvarez.

Il gol. L'altro giocatore dell'Udinese Mauricio Isla, laterale nelle mire di mercato della Roma, raccoglie un bella palla dopo una incursione centrale dei centrocampisti cileni e dalla fascia destra mette in mezzo un preciso rasoterra, Beausejour arriva come un falco e in corsa anticipa Mendoza mettendo in rete. ♦